

SICILIA - Un documento del Direttivo regionale del PCI

Regione: proposte del PCI per il rilancio dell'accordo

Bisogna affrontare i problemi della riqualificazione del programma cercando di evitare paralisi nell'attività dell'assemblea - La posizione del PSI e della DC

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Verifica» o crisi? La astratta alternativa in cui sembra essersi cacciato il dibattito politico, in coincidenza con la ripresa dei lavori dell'ARS in Sicilia, rischia di produrre confusione. «Nessuna pausa deve paralizzare» è invece l'invito della Regione. Al contrario, il problema di come (in quali modi e con quali strumenti) far avanzare i rapporti politici e la stessa struttura del governo regionale deve essere affrontato in maniera nuova: tale definizione può e deve essere, cioè, operata unitariamente dai partiti della Intesa senza compromettere quello sforzo eccezionale che i giovani, i lavoratori e le popolazioni richiedono, e subito, alla Regione.

È questo il succo di un importante intervento nel dibattito politico da parte del comitato direttivo regionale siciliano del PCI, che in questa maniera ha posto l'esigenza di riorganizzare al centro della discussione fra tutti i problemi della «riqualificazione» del programma dell'intesa e, nello stesso tempo, di un rinnovamento della direzione politica nella regione. Sta qui, in sostanza, il nesso essenziale che manca nell'attuale fase del dibattito, che in questo momento registra le seguenti posizioni. Il PSI, denunciando la contraddizione tra «quadro politico» e «intesa programmatica», ha chiesto un chiarimento ed affidato al proprio comitato regionale un'importante iniziativa di riqualificazione sull'esito di tale eventuale «verifica». La DC ha fatto sapere di considerare immutabile l'attuale situazione. I repubblicani hanno chiesto incontri bilaterali tra i partiti dell'intesa, con l'impegno della Regione. Bonfiglio dal canto suo, infine, ha chiesto agli assessori della giunta di tenersi pronti per una riunione chiarificatrice, prevista per le prossime ore.

Ma torniamo alla nota del direttivo regionale comunista nel corso dell'ultimo anno il PCI ha più volte denunciato che, di fronte alla estrema gravità dei problemi dell'economia siciliana, dei pericoli per l'occupazione, delle condizioni delle strutture civili, dell'igiene della scuola, dell'energia, della sanità, della cultura e della capacità di iniziativa del governo regionale sono assai inadeguate. Ed inadeguate appaiono anche di fronte alle possibilità nuove e alle risorse più grandi che alla Regione vengono sul piano favorevole e più avanzato offerto dalle nuove leggi varate dal Parlamento e dagli obiettivi meridionali.

A tale inadeguatezza del governo regionale — sostiene il direttivo comunista — è necessario che le forze autonome rispondano attraverso una riqualificazione e un rilancio dell'intesa. Ma la dimensione dell'urgenza dei problemi e l'entità delle risorse immediatamente impiegabili secondo un programma di emergenza (quello cui ha aderito il PSI e la stessa DC hanno dichiarato di concordare) esigono che la riqualificazione e il rilancio dell'intesa siano affidati ad un nuovo e rapido impegno unitario sulle iniziative legislative e sugli atti di governo più importanti e non rinviabili — bilancio della Regione e programma di emergenza, riforma amministrativa e decentramento, occupazione giovanile e iniziativa nei confronti dello stato — al tempo stesso adozione di nuovi strumenti di garanzia dell'attuazione del programma e di nuovi rapporti operativi tra i partiti dell'intesa e il governo, che la DC continua ad eludere.

Tutto ciò, lungi dal significare immobilismo del quadro politico, può costituire la base concreta di quell'avvicinamento dei rapporti politici che giustamente anche il PSI ha rivendicato.

Il PCI, già alla formazione del governo regionale, è ancora più durante il suo congresso regionale, ha denunciato la contraddizione esistente tra «area di programma» e «area di governo»; tra gli elementi di rinnovamento politico programmatico dell'intesa e al persistenza di pratiche di centro sinistra, anche in relazione al modo di governare. Nel ricominciare oggi la necessità di superare positivamente, e anche attraverso passaggi intermedi questa contraddizione che il PSI condivide e la DC, invece, si ostina a non voler riconoscere) il PCI ritiene auspicabile che «nessuna pausa intervenga a paralizzare la Regione».

Da parte della Regione siciliana

Definito il progetto per i giovani

Dalla nostra redazione

PALERMO — Dopo insistenti sollecitazioni e appena alla vigilia della scadenza di legge la Regione siciliana ha finalmente definito il piano di formazione professionale per i giovani previsto dalla legge nazionale di programmazione.

Il piano, che è frutto di una serie di difficili riunioni svolte dalla commissione regionale sul lavoro giovanile e di incontri con le associazioni imprenditoriali, prevede 8 mila corsi di formazione, 2 mila nell'agricoltura, 2 mila nell'industria, 1.500 nel commercio e ancora 2.500 per i servizi e il turismo.

Nei contorni gli imprenditori siciliani hanno formulato un'offerta molto al di sotto dei reali esigenze: 3.500 corsi (di cui appena 500 in agricoltura — sarebbero 5 ore alla settimana per 500 giovani —) quando almeno molte volte sarebbe necessario un numero di corsi che superasse quello delle cooperative che numerose sono state formate in questi mesi.

Alla Provincia 27 consiglieri (quasi tutti dc) abbandonano l'aula

Ancora rinviata la normalizzazione del «Liceo linguistico» di Palermo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Torna alla ribalta la vicenda del liceo linguistico di Palermo, una delle «specie scandali» gestite dalla Regione. Il problema è stato discusso in una riunione della Provincia durante gli anni della egemonia fantasma. Col vecchio trucco dell'uscita dalla sala di palazzo Comitoli per far mancare il numero legale, 27 consiglieri — per la maggior parte democristiani — hanno impedito l'esame degli ordini del giorno sulla normalizzazione della vita dell'istituto posti dal PCI e dal gruppo comunista.

Intendevo riproporre il nuovo modo di amministrare il liceo da quando è stato consegnato e chiarito decisioni operative sulla graduatoria degli insegnanti. Il DC ha proposto il mantenimento della situazione esistente con insignificanti ritocchi. Il PCI, ammettendo la necessità di una sanatoria che garantisca il lavoro a tutti gli insegnanti, ha chiesto però che essa avvenga nel rispetto di una valutazione obiettiva dei titoli dei docenti. Il gruppo comunista auspica dunque che la DC e la giunta provinciale raccogliano finalmente queste esigenze e realizzino gli impegni assunti, per fare in modo che un liceo scolastico abbia inizio anche al «linguistico» e gli insegnanti di questo istituto vengano liberati da tutti i condizionamenti clientelari.

Il gruppo, nel corso dell'ultima seduta del consiglio, ha rivendicato di un nuovo modo di amministrare il liceo da quando è stato consegnato e chiarito decisioni operative sulla graduatoria degli insegnanti. Il DC ha proposto il mantenimento della situazione esistente con insignificanti ritocchi. Il PCI, ammettendo la necessità di una sanatoria che garantisca il lavoro a tutti gli insegnanti, ha chiesto però che essa avvenga nel rispetto di una valutazione obiettiva dei titoli dei docenti. Il gruppo comunista auspica dunque che la DC e la giunta provinciale raccogliano finalmente queste esigenze e realizzino gli impegni assunti, per fare in modo che un liceo scolastico abbia inizio anche al «linguistico» e gli insegnanti di questo istituto vengano liberati da tutti i condizionamenti clientelari.

ABRUZZO - Un documento del gruppo PCI alla Regione

ESA: regionalizzazione e personale due problemi da affrontare insieme

Nostro servizio

L'AQUILA — In merito alla regionalizzazione dei dipendenti dell'ESA, il gruppo del PCI alla Regione Abruzzo ha emesso stamane un comunicato in cui, dopo avere rilevato gravi ritardi alla soluzione dei problemi riguardanti il personale e la regionalizzazione dell'ESA stesso, denuncia con fermezza il tentativo di un anno per l'approvazione della legge di regionalizzazione e per la definizione del problema del personale, con la presentazione di una propria mozione, hanno inteso impegnare la giunta e il consiglio regionale a pronunciarsi con urgenza e in modo concreto su tali questioni.

Il gruppo comunista sottolinea come, per responsabilità di altre forze, sia stata bloccata nel luglio scorso la possibilità di una soluzione legislativa e come nel corrente mese di settembre la DC, in seno al comitato paritetico dei cinque partiti abbia chiesto più volte il rinvio della discussione per la legge di regionalizzazione. Tali atteggiamenti hanno di conseguenza ritardato la soluzione degli stessi problemi riguardanti il personale e la regionalizzazione, specificamente i dipendenti, il gruppo comunista sottolinea come soprattutto grazie all'azione dei comunisti comunisti nella terza commissione consiliare, essi

abbiano potuto concretizzare un accordo uguale per tutti di lire 40 mila con una profonda modifica della delibera del consiglio regionale. Per gli altri gradi a scapito della massa dei salariati e degli impiegati con una ingente spesa, il gruppo comunista conclude affermando che il gruppo comunista ribadisce la sua disponibilità all'approvazione della delibera per il personale con le modifiche concordate dalla commissione competente con i sindacati nelle sedute del 2 e 3 agosto.

Comitato federale lunedì 3 a Bari

BARI — È convocato per lunedì 3 ottobre, il Comitato federale (comunista) della CFC (la federazione comunista di Bari). L'ordine del giorno della riunione è: «La situazione politica e le scadenze di lavoro del Partito».

Lettera di 4 parlamentari siciliani al presidente della commissione Bilancio

Iniziativa alla Camera per i 600 della Halos

Sollecitato un incontro tra le parti — Riunito in permanenza il consiglio comunale di Licata

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il consiglio comunale di Licata (Agrigento) è da ieri riunito in permanenza per la grave situazione delle Halos liquidate dalla Montefibre.

La decisione è stata presa dopo un vivace confronto alla presenza di tutte le delegazioni di operai e dirigenti sindacali. Tutti i lavoratori — in gran parte donne — sono in pieno accordo con la soluzione di licenziamento. L'unica soluzione finora è stata trovata per salvare l'insediamento, nonostante ripetuti incontri a Roma e a Palermo. Un convegno dovrebbe tenersi domenica alla presenza del presidente della Regione, Bonfiglio.

Una nota in cassa integrazione e l'accordo impegnare le diverse parti, e più specificamente Regione e ministero del Bilancio da un lato e Montefibre dall'altro, a trovare nel breve periodo partners adeguati per una ristrutturazione ed un rilancio dell'azienda nel quadro di un nuovo assetto societario che garantisca in ogni caso una rilevante presenza Montefibre, lo sviluppo completo delle Halos e quelli i livelli occupazionali preesistenti.

«A tal proposito era stato stabilito di svolgere, entro il 15 settembre u.s., presso la Presidenza della Regione una riunione tra le parti per verificare e definire le proposte nel frattempo individuate e stabilire i procedimenti operativi: entro il corrente mese di settembre, inoltre, il tutto avrebbe dovuto essere finalizzato in un incontro con il ministro del Bilancio. Alla data attuale gli impegni e lo scadenario previsti nell'accordo risultano totalmente disattesi, persino nella parte riguardante la regolare corrispondenza delle spettanze derivanti dalla Cassa integrazione ordinaria».

In corteo con i trattori e i contadini del Materano

MATERA — Si è svolto ieri una giornata di lavoro di tipo collettivo con i contadini del Materano. Circa un secolo di dati più favorevoli di mortalità infantile si registrarono in Campania e in Sardegna, e in Lombardia. Oggi la situazione è completamente cambiata.

Le disastrose condizioni igieniche e sanitarie fanno sentire le loro conseguenze soprattutto sui più piccoli - Ci sono le leggi per tutelare l'infanzia ma non vengono applicate - La miseria delle zone periferiche

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

Incendio distrugge un deposito danni per centinaia di milioni

PESCARA — Danni per centinaia di milioni (si parla di quattro o cinquecento) nell'incendio di un deposito di vernici e tappezzerie, situato a Sambuceto, al confine tra Pescara e la provincia di Chieti. Il grosso carico, che si trovava in un deposito di circa 150 milioni nel febbraio scorso, sembra dovesse essere adibito in seguito a colorificio. Nonostante l'opera dei vigili del fuoco di Pescara e Chieti, giunti immediatamente sul posto, tutto è andato distrutto il materiale depositato era infatti estremamente infiammabile.

Un festival dedicato alle donne stasera a Bari

BARI — Inizia stasera un festival de l'Unità dedicato alle donne. Si aprirà nel salotto della chiesa russa (in corso Sicilia) organizzando le sezioni del PCI Corle, Di Vittorio, Grieco e Marx. Alle 18 di oggi, venerdì, ci sarà un dibattito con la partecipazione della compagna Rosa De Fazio, del Comitato Centrale del PCI, e l'invitato Eraldo Salvino. Per il sabato, il festival si svolgerà al teatro di Bari. Parteciperanno le compagne Angela Corbelli e Maria Colombaro, treni della salute, dei cittadini e dell'orario serale. Sono previsti anche spettacoli musicali e teatrali. Tra l'altro, terrà un recital la cantante folk Giovanna Marini.

Dibattiti e spettacoli nel quartiere S. Michele a Cagliari

CAGLIARI — Si svolgerà da oggi a Cagliari, nel quartiere di S. Michele, un festival de l'Unità. La manifestazione liberale con il presidente di un'area per ragazzi alle 18.30. Alle 21 di sabato il gruppo musicale «Eosofonista», una formazione musicale di giovani dell'Unità di gruppo.

MOLISE

Martedì il Consiglio discute il piano giovani

Dal nostro corrispondente

CAMPOTABASSO — Oggi le Regioni devono presentare al Consiglio comunale di Cagliari. Sanna risponde chiedendo che con il record drammatico della mortalità infantile in Sardegna, il piano di lavoro a lungo termine non sia fatto di parole ma di fatti. Sanna risponde chiedendo che con il record drammatico della mortalità infantile in Sardegna, il piano di lavoro a lungo termine non sia fatto di parole ma di fatti.

Nel capoluogo sardo uno dei più alti tassi di mortalità infantile

LA DISASTROSA organizzazione della sanità e dell'assistenza in Sardegna, si ripercuote in particolare sulla salute dei bambini. Gli indici di mortalità infantile fanno segnare preoccupanti incrementi. Perché succede? Per quali ragioni, nella sola provincia di Cagliari su 13 mila nascite, risultano oltre 400 bambini che muoiono subito oppure entro il primo anno di vita? «Facciamo queste domande al compagno Emanuele Sanna, medico pediatra all'ospedale civile, presidente della Commissione Sanità del Consiglio comunale di Cagliari. Sanna risponde chiedendo che con il record drammatico della mortalità infantile in Sardegna, il piano di lavoro a lungo termine non sia fatto di parole ma di fatti.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.



Cagliari non è amica dei suoi bambini

LA DISASTROSA organizzazione della sanità e dell'assistenza in Sardegna, si ripercuote in particolare sulla salute dei bambini. Gli indici di mortalità infantile fanno segnare preoccupanti incrementi. Perché succede? Per quali ragioni, nella sola provincia di Cagliari su 13 mila nascite, risultano oltre 400 bambini che muoiono subito oppure entro il primo anno di vita? «Facciamo queste domande al compagno Emanuele Sanna, medico pediatra all'ospedale civile, presidente della Commissione Sanità del Consiglio comunale di Cagliari. Sanna risponde chiedendo che con il record drammatico della mortalità infantile in Sardegna, il piano di lavoro a lungo termine non sia fatto di parole ma di fatti.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

Le disastrose condizioni igieniche e sanitarie fanno sentire le loro conseguenze soprattutto sui più piccoli - Ci sono le leggi per tutelare l'infanzia ma non vengono applicate - La miseria delle zone periferiche

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.

La mortalità infantile si riduce e si elimina combattendo la miseria, la disoccupazione e la sottoccupazione, lo sfruttamento dei lavoratori, costruendo fabbriche e case popolari, migliorando le condizioni di vita, spazzando via i rifiuti, impiantando scuole, fognature e depuratori, e applicando le leggi contro l'inquinamento e la degradazione dell'ambiente.